

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**



**COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA  
PROVINCIA DI BOLOGNA**

ADESIONE ALLA STRATEGIA INTERNAZIONALE "RIFIUTI ZERO 2020".

Nr. Progr. **18**  
Data **28/03/2017**  
Seduta NR. **3**  
Titolo **6**  
Classe **8**  
Sottoclasse **0**

*Adunanza PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 28/03/2017*

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella apposita sala del Municipio, oggi **28/03/2017** alle ore **19:00** in adunanza *PUBBLICA* di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio o e-mail nei modi e termini previsti dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
VERONESI GIAMPIERO	S	VECCHI ALESSIA	N	FACCHINI MICHELE	S
MARCHESINI GIULIA	S	TORLAI FABIO	S	BORGHI VITTORIO	S
LAFFI ELISA	S	QUERZÈ DAVIDE	S	FRANCESCHI MASSIMILIANO	S
MADDALONI CARMINE	S	MOSCATELLI FRANCESCO	S		
CRUCITTI PAOLA	S	IOVINO PAOLO	S		
MORANDI NADIA	S	GALLERANI GABRIELE	S		
BORTOLANI STEFANO	S	ZAVATTARO LEONARDO	S		
<i>Totale Presenti: 16</i>		<i>Totali Assenti: 1</i>			

Assenti giustificati i signori:

**VECCHI ALESSIA**

Assenti NON giustificati i signori:

*Nessun convocato risulta assente ingiustificato*

Sono presenti gli Assessori Extraconsiliari:

**MARCHESINI LORIS, GIORDANO ANTONIO, ROMA ANNALISA, TOLOMELLI VANNA**

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, **IOCCA FILOMENA**.

Constatata la legalità della adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE, **MADDALONI CARMINE** invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati a scrutatori i Sigg.:

**CRUCITTI PAOLA, MORANDI NADIA, FACCHINI MICHELE.**

L'Ordine del Giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi del vigente Statuto comunale nonché del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati presso la Segreteria comunale nel giorno dell'adunanza e nel giorno precedente.

**OGGETTO:**

**ADESIONE ALLA STRATEGIA INTERNAZIONALE "RIFIUTI ZERO 2020".**

Il Presidente comunica che è cominciata la registrazione della seduta consiliare.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Visto** il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” ed in particolare:

- l’art. 179 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti nonché il recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio od ogni altra operazione di recupero di materia con priorità rispetto all’uso dei rifiuti come fonte di energia;
- l’art. 180 del predetto Testo Unico che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, dispone che le iniziative di cui all’art. 179 riguardino in particolare:
  - a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, utilizzo delle migliori tecniche disponibili, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l’uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell’impatto di uno specifico prodotto sull’ambiente durante l’intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
  - b) la previsione di clausole di bandi di gara o lettere d’invito che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
  - c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d’intesa anche sperimentali finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

**Considerato** che l’Unione Europea, al fine di dissociare la crescita dalla produzione di rifiuti, ha proposto agli stati membri un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l’accento sul recupero e il riciclaggio e per quanto attiene la gestione delle risorse ha fissato come obiettivo strategico una gestione efficiente nell’impiego delle risorse, anche attraverso il recupero di materiali dai rifiuti da utilizzare come materie prime secondarie;

**Richiamata** in particolare la Direttiva Europea 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 con la quale si stabilisce una serie di principi per il trattamento dei rifiuti all’interno della Comunità mirante a proteggere l’ambiente e la salute umana e si indicano agli Stati membri le misure che essi devono adottare per il trattamento dei loro rifiuti conformemente alla seguente gerarchia, da applicarsi per ordine di priorità:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento;

**Richiamata** la Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 maggio 2012 su una Europa efficiente nell'impiego delle risorse che esorta la Commissione e gli Stati membri a eliminare gli ostacoli a un mercato del riciclo e del riutilizzo funzionante e sottolinea l'urgente necessità di attuare pienamente l'intera legislazione esistente in materia di rifiuti, potenziandone l'applicazione e il controllo;

**Visto** il recepimento della predetta Direttiva Europea nel Testo Unico in materia ambientale D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 179 che ha recepito la gerarchia delle opzioni fissate dalla Direttiva Europea nella gestione dei rifiuti e che le Pubbliche Amministrazioni devono rispettare, assunto che tali criteri di priorità costituiscono la migliore opzione ambientale possibile;

**Visto** l'art. 198 del Decreto Legislativo n. 152/2006 che attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

**Vista** la Legge Regionale n. 16/2015 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla Legge Regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)" che:

1. pone come criterio principale di giudizio di efficienza nella gestione dei rifiuti la minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio;
2. indica come obiettivo principale per il 2020 la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio sotto i 150 kg procapite oltre ad indicare come altri obiettivi la riduzione procapite di rifiuti del 20-25%, la raccolta differenziata al 73% e il riciclaggio al 70%;
3. introduce la tariffazione puntuale da applicarsi in tutti i Comuni entro il 2020;
4. promuove i progetti di riduzione dei rifiuti, i centri comunali del riuso, la raccolta porta a porta, l'impiantistica funzionale al riuso e riciclaggio sia delle frazioni differenziate che del rifiuto residuale, la ricerca sul rifiuto residuo ai fini della riprogettazione dei prodotti;
5. introduce un meccanismo economico automatico di premiazione dei Comuni che minimizzano i rifiuti non inviati a riciclaggio;

**Attesa** la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica e, per converso, un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati ai fini del rispetto degli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato D.Lgs. n. 152/2006;

**Considerato** che, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata, è prevista l'applicazione di un'addizionale del venti per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica ai sensi del comma 3 dello stesso art. 205, con conseguente aggravamento dei costi a carico degli utenti del servizio;

**Considerata** pertanto la necessità di massimizzare i recuperi di materiali e di minimizzare gli smaltimenti puntando su sistemi di raccolta porta a porta e su di una filiera impiantistica tesa a valorizzare le frazioni merceologiche intercettate;

**Considerate** le attuali alte rese percentuali di raccolta differenziata raggiunte in molti Comuni d'Italia dove è in corso di svolgimento il sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità porta a porta;

**Preso atto** che a livello internazionale molte città hanno assunto il percorso verso Rifiuti Zero alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la responsabilità estesa dei produttori con la quale coinvolgere fattivamente il mondo produttivo nell'assunzione di produzioni sempre più pulite ed in grado di incorporare i costi ambientali delle merci prodotte;

**Considerata** la presenza attiva a livello nazionale e internazionale di Enti ed Associazioni che operano in tale ambito, fra cui Zero Waste Italy e Zero Waste Europe e il Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori (LU);

**Richiamata** la Carta di Napoli, adottata dai partecipanti al quinto Convegno Internazionale sulla Strategia Rifiuti Zero svoltosi a Napoli nel febbraio 2009, in cui si delineano i principi per il conseguimento dell'obiettivo Rifiuti Zero;

**Considerate** le linee guida della strategia Rifiuti Zero che sono efficacemente sintetizzate nei "Dieci passi verso Rifiuti Zero" di Zero Waste Italy:

1. Separazione alla fonte: organizzare la raccolta differenziata. La gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non è quindi la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale;
2. Raccolta differenziata porta a porta: organizzare una raccolta differenziata "porta a porta", che appare l'unico sistema efficace di raccolta differenziata in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro è previsto secondo un calendario settimanale prestabilito;
3. Compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori;
4. Riciclo: realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali, finalizzato al reinserimento nella filiera produttiva;
5. Iniziative di riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detersivi, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili;
6. Riutilizzo e riparazione: realizzazione di centri per la riparazione, il riutilizzo e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale;
7. Incentivi economici: introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli;
8. Recupero dei rifiuti: realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti, in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla raccolta differenziata, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati nella discarica pubblica transitoria e stabilizzare la frazione organica residua;

9. Centro di ricerca e riprogettazione: chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle della raccolta differenziata, recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili, e alla fornitura di un feedback alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo;
10. Azzeramento rifiuti: raggiungimento entro il 2020 dell'azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal "trampolino" del porta a porta, diviene a sua volta "trampolino" per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del pianeta;

**Considerato** che la strategia Rifiuti Zero si allinea con gli obiettivi che questa Amministrazione intende perseguire;

**Considerato** che alla data della presente delibera questa Amministrazione ha attuato i seguenti progetti:

- a) premialità con sconto TARI per chi conferisce materiali differenziati al CdR
- b) raccolta piccoli RAEE presso le scuole
- c) raccolta stradale (isole ecologiche) oli usati
- d) sconto 30% sulla parte variabile della TARI per chi utilizza l'organico per compostaggio
- e) sconto 10% sulla parte variabile della TARI per le aziende che contribuiscono al riuso delle eccedenze alimentari
- f) sconto 15% sulla parte variabile della TARI per chi usa pannolini lavabili (dal 2017)
- g) sostituzione delle stoviglie di plastica con stoviglie di ceramica nelle scuole primarie
- h) casetta dell'acqua (da fine 2013), erogati più di 1 milione di litri
- i) installazione di un distributore automatico di latte fresco e yogurth (di prossima attivazione)
- j) avviato progetto "Restarter" per un nuovo servizio di raccolta e riuso di oggetti di abbigliamento usati

e ha ottenuto i seguenti risultati:

1. minimizzazione dei rifiuti non riciclati con kg/abitante anno pari a - 196.61 kg/ab/anno dal 2011 al 2016;
2. riduzione della produzione di rifiuti rispetto al 2011 pari a -111.7 kg/ab/anno
3. % di raccolta differenziata pari al 74.7% nel 2016 e 48.6% nel 2011

**Considerato** che alla data della presente deliberazione il Comune presenta la seguente situazione nella gestione dei rifiuti:

1. Kg abitante non inviati a riciclaggio 131.14 (2016, su abitanti residenti); 66,4 (2015, su abitanti equivalenti)
2. Kg abitante produzione rifiuti 519.79 (2016)
3. % RD = 74.7 (2016)
4. Presenza di 1 centro di raccolta;

**Premesso** che a livello nazionale e internazionale molte città hanno assunto il percorso verso Rifiuti Zero alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite" ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;

**Richiamato** in particolare che le città coinvolte in questo percorso sono ormai centinaia in varie parti del mondo quali la California (S. Francisco, Oakland, Santa Cruz, Berkley) l'Australia (Canberra e la regione sud occidentale del Paese), della Nuova Zelanda, del Canada (Nuova Scozia, Columbia Britannica), la città di Buenos Aires, alcune città del Regno Unito; che molti sono i Comuni in Italia che hanno già deliberato l'adesione alla Strategia Rifiuti Zero entrando così a far parte dell'Associazione Italiana Comuni Rifiuti Zero facente parte di Zero Waste Italy;

**Considerato** che un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra" resa sempre necessaria e stringente da "accordi internazionali" che puntano ed obbligano i governi a "tagliare" le emissioni di CO<sub>2</sub> legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi;

**Udita**, sul punto, l'illustrazione dell'Assessore **Marchesini**;

**Uditi**, nell'ordine, gli interventi dei Consiglieri **Gallerani** (Capogruppo "Uniti per Anzola"), **Borghi** (Capogruppo "Movimento Cinque Stelle"), **Iovino** e dell'Assessore **Marchesini**;

**Udite**, infine, le repliche dei Consiglieri **Gallerani**, **Iovino** e **Borghi**;

**Per tutto** quanto si fa integrale rinvio alla registrazione in atti al n. 6.570;

**Dato atto** che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Tecnica in ordine alla regolarità tecnica;

**Con voti** favorevoli unanimi resi per alzata di mano, presenti e votanti n. 16 componenti

## DELIBERA

- 1) Di intraprendere il percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro il 2025 stabilendo per il 2020 di ridurre i rifiuti non riciclati sotto i 100 Kg procapite, di ridurre la produzione procapite di rifiuti del 20-25%, di superare le rese di raccolta differenziata del 73% e di garantire elevati standard qualitativi delle raccolte differenziate;
- 2) Di perseguire questi risultati attraverso l'applicazione di un sistema di raccolta porta a porta con tariffa puntuale;
- 3) Di sviluppare le diverse iniziative di riduzione dei rifiuti a cominciare dal compostaggio domestico e collettivo;
- 4) Di realizzare un Centro Comunale per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi possano essere re-immessi nei cicli di utilizzo ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato;
- 5) Di far sottoporre a cernita e selezione gli ingombranti, i RAEE e altre frazioni al fine del riutilizzo e del riciclaggio;
- 6) Di collaborare alla definizione progettuale e di supportare a qualsiasi livello lo sviluppo di iniziative pubbliche o private che prevedano la realizzazione sul proprio territorio di impianti di compostaggio e di valorizzazione della frazione organica recuperata e trasformata in compost, di impianti di selezione e di riciclaggio delle varie frazioni secche, degli ingombranti e dei beni durevoli;

- 7) Di sostenere gli impianti di trattamento a freddo dei rifiuti residui che prevedano innanzi tutto un ulteriore recupero di materia, l'eventuale sfruttamento senza combustione dell'energia ricavabile nei rifiuti (per es. digestione anaerobica), e l'eventuale produzione di materia prima seconda e comunque prevedano sempre lo studio e la minimizzazione del rifiuto residuo da smaltire in discariche temporanee;
- 8) Di avviare, attraverso la presente adesione alla strategia internazionale Rifiuti Zero, un percorso che conduca anche ad una corretta gestione del territorio (controllo della cementificazione, recupero e riqualificazione strutture e aree dismesse, progettazione e programmazione partecipata del territorio, bioedilizia, ecc.), alla riduzione dell'impronta ecologica della macchina comunale (efficienza energetica, acquisti verdi, mense biologiche, ecc.), alla mobilità sostenibile (car-sharing, pedibus, ecc.), ed in generale alla incentivazione di nuovi stili di vita (autoproduzione, filiera corta, turismo ed ospitalità sostenibili, commercio equo e solidale, ecc.);
- 9) Per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti di intraprendere ogni utile iniziativa per minimizzarne i flussi di rifiuti, favorendo, anche in ambito di programmazione d'ambito e/o provinciale la realizzazione di impianti "a freddo" in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui ed in grado di orientare costanti iniziative di riduzione volte a "sostituire" oggetti e beni non riciclabili o compostabili in particolare attivare le procedure di richiesta Compostiere uso domestico presso l'ATO di appartenenza;
- 10) Di attivare ogni utile iniziativa nei confronti degli Enti Competenti affinché i rifiuti residui prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento (la cui logica contrasta nettamente e senza compromessi con l'obiettivo Rifiuti Zero) o avviati "tal quali" a discarica;
- 11) Di sottoporre il percorso e i risultati alla verifica dell'Osservatorio Regionale Rifiuti Zero;
- 12) Di farsi parte attiva nel coordinamento dei Comuni Rifiuti Zero dell'Emilia Romagna, collegato all'Associazione Zero Waste Italy di cui fanno parte tutti i Comuni italiani aderenti alla Strategia Rifiuti Zero;
- 13) Di inviare la presente delibera all'Osservatorio Regionale Rifiuti Zero per l'istruttoria di verifica dell'adesione tramite il Comitato di Garanzia Nazionale di Zero Waste Italy;

Successivamente con separata votazione e con voti favorevoli unanimi resi per alzata di mano, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma – del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

**COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**  
**PROVINCIA DI BOLOGNA**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Numero Delibera **18** del **28/03/2017**

**AREA TECNICA**

---

OGGETTO

**ADESIONE ALLA STRATEGIA INTERNAZIONALE "RIFIUTI ZERO 2020".**

---

*PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267*

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: <b>FAVOREVOLE</b>  <p style="text-align:right">IL DIRETTORE AREA TECNICA</p> Data 24/03/2017 <p style="text-align:right">ANSALONI ALDO</p>
IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere:  Data

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 18 DEL 28/03/2017**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
MADDALONI CARMINE

IL SEGRETARIO GENERALE  
IOCCA FILOMENA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 10/04/2017